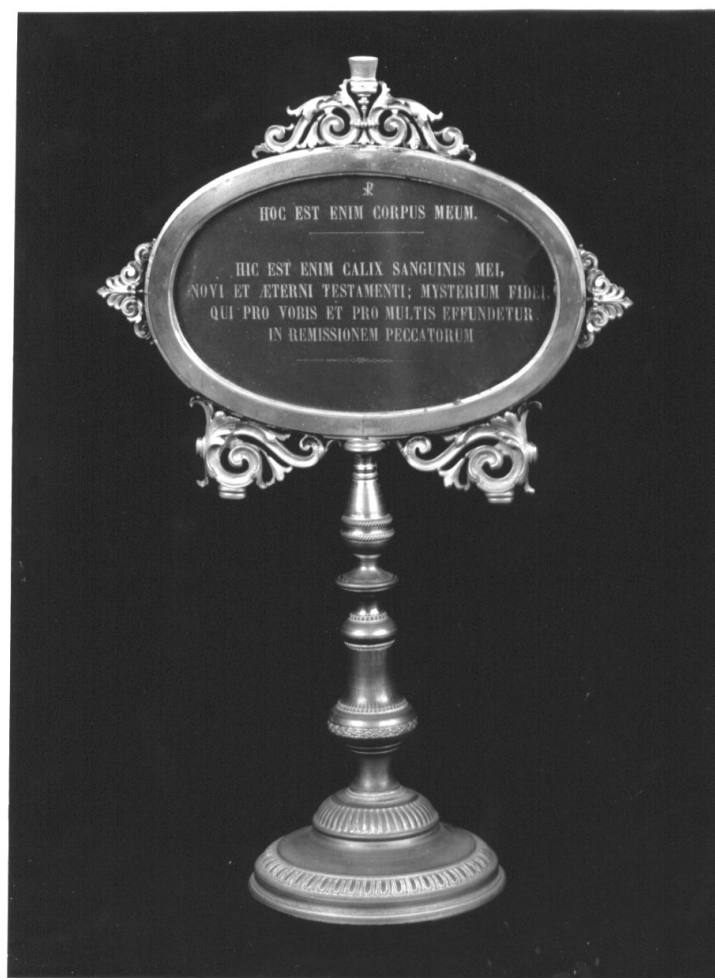


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00181595

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cartagloria

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Carpiano

PVCL - Località Zunico

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|---|-------------------------|
| LDCT - Tipologia | oratorio |
| LDCN - Denominazione | Oratorio di S. Ambrogio |
| LDCU - Denominazione spazio viabilistico | NR (recupero pregresso) |
| LDCS - Specifiche | sacrestia, nell'armadio |

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

| | |
|------------------------------------|----|
| UBO - Ubicazione originaria | OR |
|------------------------------------|----|

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

| | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| TCL - Tipo di localizzazione | luogo di esecuzione/fabbricazione |
|-------------------------------------|-----------------------------------|

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|-------------------------|-----------|
| PRVR - Regione | Lombardia |
| PRVP - Provincia | MI |
| PRVC - Comune | Carpiano |
| PRVL - Località | Zunico |

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|-----------------------------|---------------------------|
| PRCT - Tipologia | oratorio |
| PRCD - Denominazione | Oratorio di Sant'Ambrogio |

PRD - DATA

| | |
|-----------------------------|------------------------|
| PRDI - Data ingresso | sec. XIX ultimo quarto |
|-----------------------------|------------------------|

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

| | |
|----------------------------------|---------------|
| DTZG - Secolo | sec. XIX |
| DTZS - Frazione di secolo | ultimo quarto |

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

| | |
|-------------------------------------|--------------------|
| DTSI - Da | 1875 |
| DTSE - A | 1899 |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |
| DTM - Motivazione cronologia | bibliografia |

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

| | |
|---|--------------------|
| ATBD - Denominazione | ambito lombardo |
| ATBR - Riferimento all'intervento | esecutore |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | bibliografia |

MT - DATI TECNICI

| | |
|--------------------------------|--------|
| MTC - Materia e tecnica | ottone |
|--------------------------------|--------|

MIS - MISURE

| | |
|-------------------------|----|
| MISA - Altezza | 22 |
| MISL - Larghezza | 16 |

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

cartagloria

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

donazione

ACQN - Nome

Luogo Pio della Misericordia

ACQD - Data acquisizione

1500

ACQL - Luogo acquisizione

MI/ Milano/ Carpiano/ Zunico

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione
specifica**

Azienda di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Golgi-Redaelli"

CDGI - Indirizzo

via Olmetto, 6 - 20100 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 080870/SB

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

libro mastro

FNTT - Denominazione

Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari in genere

FNTD - Data

0000

FNTF - Foglio/Carta

815. ASDM

FNTN - Nome archivio

Archivio II.PP.A.B.

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

libro mastro

FNTT - Denominazione

Prerogative Giuspatronati Chiese e Altari Istituzione e Donazione

FNTD - Data

0000

FNTF - Foglio/Carta

b. 881

FNTN - Nome archivio

Archivio II.PP.A.B.

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1995

CMPN - Nome

Rebora S.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2002

RVMN - Nome

Faraoni M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Cresseri M.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Le prime notizie inerenti al podere di Zunico riguardano due donazioni eseguite da parte di Filippo Casati, figlio di Alberto, a favore del Luogo Pio della Misericordia, la prima effettuata il 30 dicembre 1450 (notaio Protaso Sansoni) consistente in cinque caseggiati e 728 pertiche di terreno, la seconda l'11 luglio 1460 (notaio Protaso Sansoni) comprendente un grande caseggiato e 419 pertiche di terreno. A queste operazioni seguiva nei due secoli successivi, una serie di acquisizioni che ampliavano la consistenza del fondo: è da ritenere che l'edificazione dell'oratorio sia stata voluta dallo stesso Luogo Pio. In occasione della visita pastorale del 1570, l'altare viene trovato inadeguato alle esigenze di culto, manca la pavimentazione e le pitture poste sulla volta sopra l'altare sono condotte "more veteri". I successivi decreti vescovili (1573-1574) obbligano ad una riedificazione della chiesa, "capace et decente co' la sacrestia annessa et casa per habitazione di uno curato, seg.do il designo di messer Pelegriano nostro architetto" (quest'ultima frase è però cancellata da un leggero tratto d'inchiestro). Non sembra, tuttavia, che sia stato provveduto secondo tali indicazioni: nella visita del 15 luglio 1597, l'altare non è ancora conforme e manca sempre il pavimento; si celebra inoltre la messa nel giorno dedicato a Sant'Ambrogio, ma senza il permesso della curia. Osservazioni relative alla sistemazione degli arredi e dei paramenti sacri compaiono nelle relazioni delle visite pastorali del 1609, del 1617 e del 1641: in quest'ultima circostanza viene notato che "quia nulla est obbligato", la messa viene celebrata soltanto il giorno di Sant'Ambrogio e nell'ottava di Pasqua. Il decreto maggiormente interessante è quello successivo alla visita del 12 giugno 1673, che impone di collocare nuovi cancelli davanti all'altare e di porre sopra questo "icona pictam referens imaginem Divi Ambrosii titularis altari". Dell'oratorio si parla in occasione della visita pastorale del 20 marzo del 1749, quando risultavano fittabili Alfonso Vismara e i suoi fratelli. A quella data l'edificio si presentava all'incirca in quelle che sono le forme odierne: vengono nominati

anche l'altare marmoreo con la pala raffigurante la Pietà e Sant'Ambrogio, l'affresco situato sulla volta del presbiterio raffigurante angeli in gloria recanti i simboli della Passione e le insegne vescovili allusive a Sant'Ambrogio. L'8 maggio 1784 un breve di Pio VI stabiliva l'indulgenza plenaria per sette anni; nel 1796 il cardinale Filippo Visconti effettuava una visita pastorale. Nel 1811 erano fittabili del fondo Antonio Roveda e suo figlio Pietro; nel 1820 si era esaurita la dotazione economica disposta dall'amministrazione del Lugo Pio, proveniente dai lasciti dei benefattori, destinata alla celebrazione della messa feriale e di quella festiva. La cappellania fu mantenuta allora dall'amministrazione, mentre le spese di culti venivano assunte dal fittabile. Dal 1832 in avanti la chiesa fu oggetto di una particolare attenzione da parte del Luogo Pio, che, in quegli anni, non mancò di provvedere a piccoli lavori di manutenzione e al rinnovo periodico degli arredi sacri, soprattutto la biancheria. A questo proposito si ricorda la sostituzione di sei panche in legno con altrettante nuove, costruite in noce dal falegname Antonio Anzaghi nella stessa epoca. Nel 1902 lo scultore Enrico Zavatonì realizzava un ripristino piuttosto esteso dell'altare, che mancava di numerose lastre marmoree di rivestimento; nella stessa circostanza fu rialzato il pavimento stendendo al di sotto uno strato di ghiaia per rimediare all'accesso di umidità del terreno. Nel 1911 venne aperta la finestra della sacrestia e nel 1933 tutte le pareti interne, a quell'epoca in forte degrado, vennero imbiancate.